

Linee Guida Aperte

Progetto Follow me

ARSSU e Regione Liguria

“La tesi che vogliamo illustrare è questa: così come la bottega è un ambiente funzionale all’apprendimento esperienziale, la scuola è un’organizzazione funzionale al modo di apprendere simbolico-ricostruttivo e alla tecnologia che lo supporta... modo di apprendere, supporto tecnologico e organizzazione strutturale della scuola formano un organismo fortemente integrato. Essi sono interdipendenti: non è possibile modificarne uno senza modificare gli altri.”

(F. Antinucci, La scuola si è rotta, Laterza, Roma-Bari 2001, pp. 31-32).

Introduzione

“La Scuol@ 2.0 deve essere un luogo dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici insieme all’integrazione con le metodologie didattiche formali, informali e non-formali. La realizzazione di spazi di apprendimento completamente nuovi, quindi, offre l’opportunità di individuare strategie che coniughino l’innovazione nella programmazione didattica con i modelli organizzativi, strutturali ed infrastrutturali dell’ istituzione scolastica.

Si tratta, quindi, di una linea avanzata di innovazione che vuole coinvolgere l’istituzione scolastica nella sua interezza e tutto il corpo docente e che rappresenta un passo molto impegnativo il quale richiede da un lato un importante impegno finanziario e organizzativo da parte del MIUR, dall’altro la volontà da parte della scuola nel suo complesso di mettersi in gioco. E’ quindi necessario che all’azione Scuol@ 2.0 partecipino solo scuole che abbiano già seguito un percorso volto alla modifica degli ambienti di apprendimento attraverso le TIC e che siano disponibili e motivate ad attuare un processo di innovazione”

Questa la definizione di scuola 2.0 offerta dal primo bando "Patto per la scuola 2.0" che nell'aprile 2011 ha individuato 10 scuole, integrate da altre 4 nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), destinatarie di fondi PON-FESR, decise in sintesi a trasformare in chiave tecnologica, metodologica ed organizzativa, tutta la vita dell'istituzione scolastica.

Si trattava dell'azione del Piano Nazionale Scuola Digitale meno diffusiva ma più vocata a costruire un "sistema", tesa a favorire un incontro tra un intervento top down del MIUR con un finanziamento per acquisti in conto capitale (250.000 euro a singolo istituto) e una volontà bottom up delle singole scuole che accettavano una sfida di cambiamento a 360 gradi, secondo una filosofia dell'innescò, per osservare quanto il contributo finanziario a realtà operose potesse costituire modelli trasferibili, replicabili e sostenibili di innovazione.

Un modello che si è ripetuto anche per le 23 Scuole 2.0 finanziate con importi diversi in base all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, siglato in Conferenza Stato-Regioni il 25 luglio 2012, per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica. A seguire, il 18 settembre 2012 furono sottoscritti accordi operativi tra il MIUR e le Amministrazioni Regionali di Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria - cui si è aggiunto anche il Veneto ma solo con fondi MIUR - per finanziare l'innovazione tecnologica sulla base delle peculiarità e delle specifiche esigenze del territorio, promuovendo “sinergie utili all’ottimizzazione delle risorse disponibili sia in termini finanziari che progettuali”.

Questa seconda selezione poggiava le sue ragioni sul documento “Linee guida per le Scuole 2.0” elaborato dal Gruppo di Lavoro “Tecnologie applicate alla didattica e qualità dell’istruzione” costituito con Decreto Ministeriale del 19 luglio 2012, con il compito di svolgere attività di studio e di disamina delle problematiche, nonché sviluppo di soluzioni, modelli e metodologie per l’implementazione di strumenti tecnologici e metodologici avanzati al fine di aumentare la qualità dell’intero sistema di istruzione.

Il Quadro nazionale: il MIUR e la diffusione delle TSI (Tecnologie della Società dell’Informazione) a scuola: origine e finalità del PNSD (2009/2013)

Il PNSD, avviato nel 2009, in questo quinquennio ha messo a frutto una riflessione già avviata per il superamento dei modelli formativi delle prime iniziative diffuse di introduzione di strumenti e formazione per l’impiego delle tecnologie informatiche a scuola, il PSTD (1995) e FORTIC (2003): il passaggio delle tecnologie informatiche dal laboratorio alla classe. La stessa filosofia di intervento ha segnato anche il successivo Digiscuola (2005): realizzare nuovi ambienti di apprendimento, porre le tecnologie al servizio della metodologia, utilizzare nuovi dispositivi informatici per la fruizione in classe, iniziare a riflettere sui contenuti digitali.

Analogamente le scelte all’origine del PNSD sono state: l’incremento delle dotazioni, centrare l’attenzione sull’innovazione in classe, il focus sugli ambienti di apprendimento, l’accompagnamento di tutti i piani di dotazione con formazioni dedicate.

Tre gli ambiti di destinazione di tali scelte:

- a) tutte le scuole: dotazioni di classe (individuate nelle LIM)
- b) poche scuole: creazione di Classi ad alta presenza di tecnologia (classi 2.0)
- c) pochissime scuole: creazione di Scuole con organizzazione e didattica digitale (scuole 2.0)

Al centro una visione di contagio e di innescò della trasformazione grazie alla semina di innovazione, con una strategia di diffusione “mista”

- finanziare il rinnovamento dal basso (Classi 2.0 e Scuola 2.0)

- guidare il rinnovamento con politiche dall’alto (sperimentare nell’Editoria digitale, adottare la LIM come strumento, accelerare sulla politica delle adozioni digitali dei libri di testo DL 179/2012)

Ultimo atto, in coerenza come filosofia di intervento con i tre ambiti di diffusione, sono stati gli Accordi Stato-Regioni, ancor oggi in via di definizione per quanto riguarda i finanziamenti alle scuole. Le scuole in essi coinvolti possono essere, quindi, protagoniste di una nuova stagione.

Il rapporto OCSE PISA e i recenti interventi normativi (2013)

Lo "STUDIO OCSE sul PIANO NAZIONALE ITALIANO per la SCUOLA DIGITALE (Roma, 6 marzo 2013)" ha fatto il punto sull'innovazione tecnologica in Italia, evidenziando che, tra tutte le iniziative del PNSD la Scuola 2.0 risponde di più ad una strategia di diffusione e di sperimentazione di modelli di scuola digitale richieste anche dal complesso delle azioni programmate dall'Agenda Digitale Europea ed italiana: "Reindirizzare i progetti di innovazione su scuol@ 2.0 per creare una Rete di laboratori per l'innovazione formata da scuole pilota". L'accento posto dall'OCSE cade peculiarmente sugli aspetti tecnologici e sulla possibilità che strategie di finanziamento a livello di intere scuole, più che singole classi, possano favorire l'attrazione di altri finanziamenti, il coinvolgimento di tutto il corpo docente nella formazione e nell'attuazione del digitale in classe, un aumento delle competenze digitali anche per gli studenti, una creazione di modelli replicabili anche in altre realtà scolastiche.

La presenza di un indirizzo normativo di partenza su vari aspetti dell'introduzione del digitale a scuola costituito dal DL 104/2013 convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2013, n. 128 (c.d. Decreto Istruzione riparte, in particolare l'art. 6) e dal DM 781 del 27/09/2013 (c.d. Decreto sui libri di testo) hanno evidenziato la necessità di un'evoluzione del PNSD per disseminare ad ampio spettro nel sistema istruzione quanto realizzato nelle scuole coinvolte dal Piano. I documenti stimolano un intervento dal basso nei processi, spingendo ad una maggior autonomia delle scuole e della responsabilità nelle scelte tecnologiche e metodologiche dei dirigenti e dei colleghi docenti, favorendo una gradualità e una differenziazione nelle scelte tra scuola e scuola, concentrando l'attenzione, più che su modelli di azioni specifiche, su questi ambiti di riflessione ed intervento:

- a) dispositivi e connettività
- b) competenze e cultura digitale per il tramite della formazione docenti
- c) editoria scolastica

Le novità dei 2 decreti, leggendoli quasi come un combinato disposto:

- La liberalizzazione delle adozioni dei libri di testo sancito dal collegio docenti, il contenimento e taglio del tetto di spesa (DL 104, art. 6, c. 1)
- Adozione di libri di testo dell'editoria scolastica in cartaceo e digitale, con tutte le modalità miste di tipo a, b e c, con il focus su concetti di autorialità e diritto d'autore e sul rapporto tra "risorse forti" e "satellitari"
- L'integrazione di contenuti digitali integrativi anche autoprodotti dalle scuole, con il focus su standard, interoperabilità, accessibilità e su validazione delle scuole "aperta ma seria"
- sul tema contenuti, ultimo ma non ultimo, il comma 2 bis all'art. 6, con l'elaborazione di materiale didattico digitale da utilizzare come libri di testo e strumenti didattici realizzati con la collaborazione degli studenti attraverso pratiche didattiche di co-costruzione
- la liberalizzazione di scelta dei dispositivi e la contestuale interoperabilità delle piattaforme
- il wireless nelle classi (DL 104, art. 11)
- L'utilizzo di portali per la comunicazione e l'aggregazione di risorse digitali (le cosiddette piattaforme di fruizione)
- La formazione anche tecnologica dei docenti (DL 104, art. 16, c. 1d)

Recenti azioni del MIUR

Tre le azioni già intraprese tra Dicembre 2013 e febbraio 2014:

- 1) Bando wireless (15 ml di euro complessivi)
- 2) Bando Formazione (600.000 euro complessivi)
- 3) Le azioni di comodato d'uso per agevolare le famiglie in difficoltà economica e garantire il diritto allo studio (libri e dispositivi, DD Direzione Studente, n. 22 del 6/2/2014)

Le linee guida di Follow me

- 1. Motivazioni**
- 2. Visione**
- 3. Il Sistema educativo regionale in Liguria e il digitale a scuola**
- 4. Focus tematici**
- 5. Aree di riflessione**
- 6. Strategie**
- 7. Linee di intervento**
- 8. Eventi**

Premessa (dal Progetto Regionale Follow me, SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE – SCUOLA DIGITALE)

“E’ ormai evidente ed inarrestabile la crescita di interesse da parte del sistema di istruzione verso la didattica digitale, sostenuta anche da specifiche azioni avviate da parte del MIUR e della Regione Liguria per ampliare le dotazioni digitali e sviluppare contestualmente una maggiore competenza riguardo alle opportunità contenute, in una svolta metodologica e didattica digitale nelle scuole di ogni ordine e grado...”

Il progetto proposto consentirà alla struttura regionale competente di acquisire elementi di conoscenza e di competenza per affrontare, per quanto possibile in sinergia con gli attori istituzionali del territorio, il necessario lavoro di impulso e sostegno, di coordinamento e di controllo connesso alla funzione propria di programmazione dell’offerta formativa territoriale, con particolare riguardo allo sviluppo della scuola digitale, tenendo adeguatamente conto:

- *delle esperienze già maturate da singole scuole o da reti;*
- *dell’offerta di mercato relativa alle infrastrutture, all’hardware e ai software e delle ricadute in termini di sistema delle scelte che le scuole possono operare;*
- *del fabbisogno formativo esplicito o implicito espresso dalle scuole della regione;*
- *degli obiettivi posti dalla comunità Europea, dallo Stato e dalla Regione in materia di agenda digitale con riferimento alla scuola e alla formazione.*

L’obiettivo è quello di produrre un modello di governance regionale dell’evoluzione digitale nella scuola e della formazione professionale iniziale e avviarne la sperimentazione partendo dalle realtà più evolute.”

Motivazioni

L’orizzonte delle iniziative è nel perseguimento e nel compimento a scuola degli obiettivi della formulazione istituzionale della Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006: *“saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione, utilizzando il computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet”.*

Realizzare azioni per introdurre a scuola la competenza digitale e la consapevolezza nell’uso del web, come previsto dalle TSI, dalle Agende digitali (www.agid.gov.it/competenze-digitali , <http://ec.europa.eu/digital-agenda/>) e, per i docenti, dal framework dell’UNESCO (<http://unesdoc.unesco.org/images/0021/002134/213475e.pdf>), significa **integrare** i nuovi linguaggi multimediali nelle dinamiche di autonomia, relazione, apprendimento/insegnamento della didattica per competenze (disciplinari e trasversali) e dei traguardi di apprendimento, come sviluppato dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola primaria e secondaria di primo grado (DM n. 254/2012), dalle Indicazioni nazionali per i licei (di cui al D. P. R. 15 marzo 2010, n. 89), e dalle Linee guida nazionali per gli istituti tecnici e professionali (di cui ai DD. PP. RR. 15 marzo 2010, n. 87 e n. 88).

La presenza a scuola delle TSI nelle loro due accezioni caratterizzanti, come strumento di accompagnamento della didattica al servizio dei saperi e come strumento cognitivo, può essere finalizzata alla valorizzazione degli stili e dei tempi di apprendimento, nonché alla personalizzazione in chiave inclusiva e di integrazione, nella consapevolezza che, pur evidenziando in un’ottica di sistemizzazione, modelli sostenibili di introduzione, ogni singola realtà scolastica nell’ambito della autonomia didattica, organizzativa e di ricerca sancita dal Regolamento dell’autonomia, elabori il proprio scenario di **digitale a scuola per lo sviluppo delle competenze**.

I progetti di **European Schoolnet** sulla creazione di scenari e modelli della Future Classroom possono indicare dei percorsi interessanti in questo senso:

Creative Classroom <http://creative.eun.org>

Living School Lab <http://isl.eun.org/videos?jsessionid=4E5823B0EA507F2E02BDFCC7A45E833C>

iTec <http://itec.eun.org/web/guest?jsessionid=C203B1D7BAD4D7E2E8081BA85727F107>

L’orizzonte è una scuola come spazio di incontro e sviluppo permanente della competenza.

Visione

Sulla base delle esperienze condotte, oggi andrebbero raccolti dati sulla trasferibilità (interna alla scuola), sulla replicabilità (all’esterno, in altre realtà) e sulla sostenibilità economica, organizzativa e sociale dei modelli di innovazione proposti, soprattutto nella scuola italiana in cui le variabili sono tante e non trascurabili. Si pensi a quelle di contesto (sociale, risorse umane, infrastrutturali e finanziarie) che permettono o impediscono l’innovazione, oppure alla variabile tempo per la costruzione di processi duraturi.

E soprattutto alla variabile “senso”: perché (e dove, in quale delle sue articolazioni) una comunità scolastica decide di avviare un percorso di trasformazione a 360 gradi del modo di intendere organizzazione e didattica? Il recente e riaccessibile dibattito su pro e contro dell’introduzione della tecnologia negli apprendimenti e nell’acquisizione dei saperi (due volumi su tutti, Paolo Ferri, *La scuola 2.0. Verso una didattica aumentata dalle tecnologie*, Parma 2013, e Roberto Casati, *Contro il colonialismo digitale, Istruzioni per continuare a leggere*, Bari Roma 2013) ha reso questa domanda non scontata né banale, all’origine di tutte le motivazioni.

Proviamo, a mo’ di esercizio, ad elencare un repertorio di riflessioni sul senso (che richiede, come è ovvio, nelle comunità scolastiche anche un “consenso” significativo):

- A) per stare al passo con i tempi
- B) Per motivare gli studenti

- C) Per migliorare le performance ed acquisire meglio le competenze, specie le trasversali
- D) Per i vantaggi cognitivi delle tecnologie
- E) Per favorire diversificazione e personalizzazione dei processi
- F) Per una certa ineluttabilità rispetto al progresso
- G) Per un determinismo del cambiamento
- H) Per rispondere ad una richiesta delle famiglie
- I) Per rispondere ad una storia ed una vocazione di innovazione

Un ventaglio di motivazioni cui se ne potrebbero aggiungere altre, tutte valide se intraprese nel solco di quella che è la missione principale dell'istituzione scolastica: apprendere per competenze e crescere nell'autonomia e nella relazione.

Per progettare, poi, una scuola 2.0 un'analisi completa e riassuntiva della problematica (in lingua inglese) è quella offerta dal sito che ha come slogan quanto mai veritiero "Non c'è una sola strada per la scuola di domani" (<http://etoolkit.org/etoolkit>).

Il che vuol dire, anche, relativamente alle scelte di innovazione, partendo da prerequisiti differenti, non deve parer strano che ogni scuola disegni il suo profilo digitale, magari con idee più o meno "forti" o "deboli" di innovazione.

Nel sito al suo interno, oltre a suggerire strade e prospettive per costruire la scuola che verrà, vi è una proposta di sistema ottima come riferimento, che coinvolge tutti gli ambiti della scuola, in armonia con la tripartizione già annunciata da Antinucci:

- a) l'organizzazione (l'amministrazione, la dirigenza, il supporto tecnologico, le azioni di potenziamento)
- b) le risorse umane (insegnanti, comunità, genitori, amministratori, decisori politici, tecnologi, studenti)
- c) le risorse didattiche (comunicazione, collaborazione, contenuti, valutazione interna ed esterna, creatività).

La prospettiva dell'evoluzione di Follow me è mettere a fattor comune risorse umane, investimenti ed esperienze consolidate in questi anni, per far crescere negli studenti, nei docenti, nelle famiglie, **una cultura della consapevolezza** nell'impiego delle TSI, e, sulla scorta dell'Agenda digitale europea, favorire la **cultura dell'accesso sostenibile**:

- ai linguaggi e alle metodologie
- ai dispositivi individuali e di ambiente (in un'ottica di interoperabilità nel web 2.0)
- ai contenuti (cultura dell'editoria digitale come competenze di selezione, produzione, utilizzo, da parte di studenti e docenti di fronte alla complessità)
- alla rete (anche nei termini della sicurezza on line, dell'identità e della reputazione digitale) per l'**integrazione** del digitale nella didattica quotidiana e nella crescita della cittadinanza.

Il Sistema educativo regionale in Liguria e il digitale a scuola

La necessità di armonizzare le azioni diffuse nei territori, di riconoscere e di dare impulso all'innovazione, di introdurre una logica di reticolarità nelle scelte e nel modus operandi, affida all'amministrazione centrale in stretto coordinamento con la periferia un ruolo di indirizzo, modellizzazione, razionalizzazione, facilitazione e circolazione delle esperienze e delle competenze, nonché delle risorse e della progettualità. Una sorta di hub della governance di proposte e iniziative **da realizzare sulla base di questi indirizzi**:

1. la **capillarità e l'armonizzazione** degli interventi sul territorio,
2. la valorizzazione **del ruolo delle reti di scuole** per il confronto sulla sostenibilità, sulla replicabilità, sulla trasferibilità;
3. la **sinergia** tra azioni diverse a livello nazionale e locale, promosse dalla Regione, dal MIUR, dall'Università o da altre realtà innovative, pubbliche o private

Dati di riferimento in Liguria:

- 105 istituzioni scolastiche destinatarie dei finanziamenti di cui all'Accordo Usr Regione del 18 settembre 2012;
- 3 istituzioni scolastiche individuate quali Poli Formativi ai sensi del DM 821/2013 (Avviso prot. n. 2945 del 25 novembre 2013);
- 22 istituzioni scolastiche destinatarie dei finanziamenti di cui all'art. 4.2 dell'Avviso prot. n. 2800 del 12 novembre 2013 (D.M. 821/2013) – ampliamento dei punti d'accesso alla rete WiFi;
- 8 istituzioni scolastiche destinatarie dei finanziamenti di cui all'art. 4.2 dell'Avviso prot. n. 2800 del 12 novembre 2013 (D.M. 821/2013 – realizzazione o adeguamento dell'infrastruttura LAN/WLAN di edificio/campus, con potenziamento del cablaggio fisico e introduzione di nuovi apparati.

Esperienze diffuse di innovazione tecnologica:

- **Progetto "Evolution and Progress" dell'ISIS Einaudi/Chiodo di La Spezia**: utilizzo di una nuova didattica sfruttando le tecnologie e modificando l'ambiente di apprendimento in coerenza con le linee guida dei nuovi professionali

- Dotazione individuale per ogni studente di un iPad con possibilità di utilizzo dei libri in formato iBook. Dotazione strumentale specifica (iPad e Mac) per i docenti per la registrazione delle assenze, giustificazioni, valutazioni, lezioni e corsi di recupero a distanza e produzione di materiale didattico;
- Utilizzo delle tecnologie anche per il personale di segreteria

- **Progetto IC Voltri**: assumere i media come oggetto culturale favorendo un abbattimento sensibile dei costi per i libri di testo.

- Servirsi di strumenti in maniera interattiva;
- interagire con gruppi eterogenei
- agire in modo autonomo.
- Costruzione di testi alternativi per alcune discipline. Individuate in Italiano, Matematica, Scienze, Storia, Geografia, Inglese, Francese
- Apprendimento collaborativo

- Strumenti di valutazione/autovalutazione
- Focus con le famiglie per verificare il grado di soddisfazione

- Protocollo d'Intesa tra Regione Liguria, l'USR, Comune di Mele, IC Voltri I sulla "Tecnoclasse"

- Progetto: Istituti Comprensivi in rete

IC Pieve di Tecco
 IC Sassello
 IC Vallestura
 IC Follo

- Acquisizione strumentazione per decentrare servizi di segreteria nei plessi
- Installazione di sistemi Voip per ottimizzare le spese di comunicazione
- Creazione di sistemi di videoconferenza fra gli istituti e con l'esterno
- installazione di LIM e fornitura di tablet
- Sperimentazione di scuola a distanza (Sassello + Liceo Della Rovere Savona)
- Formazione docenti

Focus tematici

Ecco alcuni dei focus tematici di medio e lungo respiro su cui alcune scuole hanno già avviato una riflessione, piste di lavoro per tutte le scuole liguri:

- Soluzioni tecnologiche (hardware, software, connettività) per il singolo, la classe, la scuola
- Apprendimenti e metodologie, spazi e tempi: didattica per competenze, didattica laboratoriale, didattica inclusiva, didattica personalizzata
- Consapevolezza e identità: conoscere per decidere, il web come opportunità
- Contenuti: formati, potenzialità, accessibilità, diritti, fruizione
- Saperi: molteplicità, varietà, molecolarità e disintermediazione dei saperi del web

Aree di riflessione suggerite per singolo istituto (premessa al lavoro della Conferenza Regionale)

1. Congruità scientifica, organizzativa e strutturale della proposta progettuale (non innovazione come inondazione di tecnologia ma come scelta progettuale)
2. Leadership educativa (trasformazione dei rapporti e delle relazioni, nonché dei ruoli di dirigente, staff, collegio docenti tutto, genitori, studenti)
3. Riorganizzazione degli ambienti fisici dell'istituto scolastico (trasformazione degli ambienti di apprendimento realizzazione di spazi alternativi all'aula e al laboratorio)
4. Riorganizzazione del tempo-scuola (creare un'organizzazione dei tempi di insegnamento/apprendimento consona con un utilizzo delle tecnologie che, prova provata, dilata l'esperienza didattica)
5. Innovazione didattico-metodologica (avvicinarsi a modelli di collaborazione, costruzione, didattica attiva, laboratoriale coerenti con una destrutturazione di spazi, tempi, contenuti del sapere)
6. Innovazione curricolare (nell'ambito dell'autonomia ed alla flessibilità, ed in riferimento ai diversi ordini di studio, costruire percorsi curricolari di potenziamento, rinforzo e modellamento delle competenze; in coerenza con gli strumenti tecnologici adottati, realizzazione di un curriculum digitale in cui ad ogni età corrisponda l'applicazione o il dispositivo adatto)
7. Utilizzo di contenuti didattici digitali (riflettere sul passaggio dal sapere ai saperi, dal formato-libro ai formati-libro-digitale, in chiave di integrazione delle risorse, autoproduzione, selezione dei contenuti)
8. Tipologia o caratteristiche generali degli strumenti di cui la scuola intende dotarsi per la realizzazione dell'iniziativa (scelta della tipologia di adozione dei dispositivi tecnologici, finalizzati alla classe, all'individuo, agli spazi di apprendimento; scelta dei sistemi operativi, degli applicativi, apertura, interoperabilità; a monte, scelte dell'architettura di sistema per gestire i flussi di dati, le informazioni, i contenuti digitali; scelte di connessione, con filo o senza, mappa degli accessi alla rete, utilizzo di repository di materiali, di registro elettronico, di funzioni di seamless, sincronizzazione)
9. Nuovi modelli/strumenti di valutazione della qualità della didattica e dei suoi risultati (creazione di un modello di autovalutazione della qualità dell'istruzione che contempra le scelte didattiche e tecnologiche)
10. Iniziative di valutazione esterna della scuola (strumenti di analisi dei processi e di rendicontazione sociale)
11. Strumenti e modalità di comunicazione scuola-famiglia (dalla filosofia della trasparenza e della comunicazione, all'adozione del sito e del registro elettronico)
12. Iniziative di formazione per il personale della scuola (creazione di un Piano annuale delle attività che contempra momenti di formazione metodologico didattici nella direzione della riflessione di senso, della laboratorialità e della risposta ai bisogni che man mano si evidenziano; formazione dei genitori e degli studenti anche in ambito di sicurezza nel web)
13. Modalità di raccordo con i servizi di Rete presenti sul territorio (non solo per l'acquisizione e l'accesso ad una banda garantita e sicura nell'area di pertinenza della scuola, ma anche ad hotspot wifi in spazi pubblici e privati)

Strategie

Quali, allora, le scelte imprescindibili per partire oggi con una progettualità del digitale a scuola e gli ambiti in cui intervenire con una strategia a media-lunga gittata?

Due le scelte imprescindibili senza le quali è impossibile operare su organizzazione, didattica e la terza dimensione che è data dalla tecnologia: infrastrutture e formazione. Senza internet veloce, a banda larga e sicura negli spazi di apprendimento e senza una consapevolezza della necessità di metodologie più attive e di partecipazione degli studenti alla costruzione del sapere, nonché delle potenzialità dell'integrazione tra digitale e cartaceo, è davvero arduo porre le basi di una trasformazione.

1. far emergere quanto realizzato dal Piano Nazionale Scuola Digitale ed anche quanto autonomamente realizzato nei territori per metterlo a fattor comune, attraverso il potenziamento delle reti territoriali
2. valorizzare e riconoscere le esperienze e le competenze, a livello di scuola e di singoli docenti (elenchi territoriali di esperienze 2.0)
3. creare una mappa regionale delle esperienze e delle reti 2.0, in cui integrare le scuole del primo PNSD, quelle degli accordi Stato-Regione, quelle che, attraverso un meccanismo di riconoscimento regionale (le cui coordinate sono da realizzare), autonomamente hanno realizzato esperienze, quelle che intendono avviare un percorso su queste tematiche
4. sviluppare una cultura del digitale e del suo uso in contesti di apprendimento: introdurre e diffondere a livello base, accompagnare nell'avanzato
5. creare reti territoriali per la formazione ed elenchi territoriali di competenze
6. integrare tutte le azioni, aprendole al contributo delle scuole esperte e di chi vuole sperimentare
7. implementare strumenti agili per aggregare (hub) risorse digitali del web 2.0, grazie alla collaborazione di istituzioni, enti, scuole che vogliono partecipare alla loro individuazione
8. potenziare il ruolo delle Open Educational Resources e delle Open Educational Practices
9. avviare una riflessione operativa, coinvolgendo le scuole, su standard e linee guida per metodologie, formati, piattaforme, interoperabilità, accessibilità, contenuti digitali
10. permettere l'incontro e la condivisione di modelli di formazione, di soluzioni tecnologiche, di metodologie
11. indirizzare e proporre le azioni di Follow me ad un numero più ampio di scuole cui interessi introdurre aspetti del digitale a scuola, rendendo partecipi e protagonisti dei contributi di idee quelle esperienze di introduzione stabile del digitale a scuola
12. favorire l'acquisizione di competenze a tutti i livelli (dirigenti scolastici, docenti) per introdurre il digitale nelle classi e a livello di scuola

Linee di intervento (come presentate ed integrate dai bisogni emersi nel corso del seminario del 30 giugno 2014)

1 - Ottimizzazione delle soluzioni hardware e software, alla luce degli Accordi Stato/Regioni, in un'ottica di risposta ai bisogni delle scuole. Su questo anche le singole realtà si sono mosse in questi anni. L'obiettivo è monitorare i processi, avviando una riflessione per cui gli strumenti sono destinati ad essere sempre più legati ad un uso personale, mobile ed in sicurezza.

Nel dettaglio significa studiare e condividere le migliori soluzioni:

- 1) per la didattica in aula, di fronte a tutta la classe
- 2) per la didattica in aula e personale
- 3) per le azioni di sistema e organizzazione (a favore di comunicazione e dematerializzazione)
- 4) per la connettività

Ambiti tematico/operativi

- a) **Scelte organizzative (orari, registro, comunicazioni scuola famiglia, dematerializzazione, ecc.)**
- b) **Banda larga e connessioni a scuola**
- c) **Nuove soluzioni di dotazione (mixed device, selected device, tablet, PC, dotazioni d'aula, wired, wireless, ecc.)**
- d) **Soluzioni per l'assistenza tecnica (soprattutto per le scuole del primo ciclo che non hanno figure specifiche)**
- e) **Realizzazione di nuovi spazi per l'apprendimento (arredi, utilizzo, ecc.)**

2 – Internet, didattica, saperi e metodologie:

L'esistenza di comunità professionali che liberamente nascono in rete con una forte adesione di docenti, insieme a siti, aree, ambienti utilizzati per le didattiche personali ed a favore di chi è nel web, hanno spinto a riflettere sulla necessità di individuare uno strumento web di aggregazione e facilitazione dell'accesso alle risorse on line e ai contenuti digitali integrativi già esistenti o realizzati a seguito degli interventi formativi e non. L'obiettivo è rendere disponibile e facilmente accessibile ciò che già c'è nel web e nelle esperienze pregresse per accompagnare anche i processi formativi.

Ambiti tematico/operativi

- a) **Riflessione sul rapporto tra Indicazioni e competenze digitali degli studenti (anche sulla valutazione, rapporto con le certificazioni, ecc.)**
- b) **Tecnologie per l'inclusione e didattica a distanza**
- c) **Nuovi saperi per nuove competenze (didattica breve, contenuti essenziali delle discipline, integrazione libro/digitale, ecc.)**
- d) **Attenzione alle tematiche legate alla programmazione come strumento cognitivo, nuovo alfabeto per le nuove generazioni (coding) e creazione di nuove figure professionali**
- e) **Nuovi modelli metodologici (Flipped Classroom, Studio Schools, Problem Based Learning, Teaching for Learning, etc.)**
- f) **Raccolta di scenari e sceneggiature di lezioni (a partire dalle esperienze europee di European Schoolnet come Creative Classroom, Living School Lab, iTec, sui siti delle scuole)**
- g) **Raccolta di contenuti digitali autoprodotti (sui siti delle scuole)**
- h) **Accompagnamento di eventuali sperimentazioni per l'autoproduzione legate al DM 781, art. 6 c. 2**

3 – Crescita delle competenze

A partire dall'analisi dei bisogni, l'idea è quella di realizzare un modello di formazione flessibile su più livelli di competenze, favorendo una diffusione di competenze basiche ma senza trascurare le figure di sistema, focalizzata sulla metodologia inclusiva e laboratoriale e non sullo strumento, valorizzando le persone e le scuole che si sono attivate nel PNSD e che da esso hanno ricevuto stimolo e finanziamenti, prevedendo anche un sistema di ricaduta diffusa della formazione a cura di formatori dei formatori, creando figure di riferimento nelle scuole sulle varie tematiche, attraverso elenchi regionali a libera iscrizione dei formatori.

Ambiti tematico/operativi

- a) **Riflessione culturale sulla trasformazione delle competenze dei docenti**
- b) **Nuovi modelli formativi dei docenti (tempi, modalità, sostenibilità, formazione continua, ecc.)**
- c) **Temi della formazione (programmazione, coding, cultura del contenuto e dell'editoria digitale, accessibilità, inclusione, formati, licenze, formazione metodologica e di sistema per i docenti esperti ecc.)**
- d) **Reclutamento e aggiornamento dei formatori (elenco regionale tutor, ecc.)**
- e) **Raccolta dei materiali formativi sui siti delle scuole**
- f) **Scuole digitali aperte ad ottobre prima e dopo il convegno regionale**

Documentazione

Patto per la scuola 2.0

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot2221_11

Patto per la scuola 2.0 (elenco scuole)

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/844a1984-75a7-4f80-a979-60de74774d49/patto_scuola.pdf

Digital Agenda for Europe COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS A Digital Agenda for Europe/COM/2010/0245 f/2 */

[http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52010DC0245R\(01\):EN:NOT](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52010DC0245R(01):EN:NOT)

OCSE, Review of the Italian Strategy for Digital Schools, (STUDIO OCSE sul PIANO NAZIONALE ITALIANO per la SCUOLA DIGITALE, Roma, 6 marzo 2013)

<http://www.oecd.org/edu/ceri/Innovation%20Strategy%20Working%20Paper%2090.pdf>

Linee guida per le scuole 2.0 (2012/2013)

http://www.toscana.istruzione.it/alumni/allegati/Linee_guida_Scuole_2%200_rev.pdf

Esempio di bando per gli accordi Stato-Regione (2012/2013)

<http://ww2.istruzioneer.it/2013/02/06/piano-nazionale-scuola-digitale-da-oggi-fino-al-26-febbraio-si-puo-compilare-online-la-domanda-di-accesso-alle-nuove-azioni-lim-clssi2-0-scuola2-0/>

Linee guida e competenze digitali (10 aprile 2014)

<http://www.agid.gov.it/competenze-digitali/linee-guida>

Bibliografia e sitografia di contesto

Mario Agati, "Tablet, totem e tabù. L'irresistibile ascesa dei barbari digitali", Rivista dell'istruzione, 2/2013, pp. 43-47, in

<http://tecnologieeducative.wordpress.com/2013/05/04/tablet-totem-e-tabu-lirresistibile-ascesa-dei-barbari-digitali>

Aula Planeta 2013 <http://www.gabinetecomunicacionyeducacion.com/noticias/el-gabinete-publica-un-estudio-sobre-tic-y-educacion-en-colaboracion-con-aula-planeta>

Antonio Calvani, "Innovazione didattica e tecnologie per apprendere", Autonomia e dirigenza, 7-8-9/2012, pp. 31-40

<http://www.istitutocomprensivocadeo.it/materiali-di-studio/tecnologia>

Roberto Casati, Contro il colonialismo digitale, Istruzioni per continuare a leggere, Bari Roma 2013

Paolo Ferri, http://www.agendadigitale.eu/egov/485_libri-digitali-rivoluzione-carrozza-l-adozione-e-libera.htm 2013

Paolo Ferri, La scuola 2.0. Verso una didattica aumentata dalle tecnologie, Parma 2013

Franco Lorenzoni, "Che bimbi e bimbe fino a 8 anni siano liberi da schermi e computer nella scuola" http://www.mce-fimem.it/document/appello_lorenzoni.html

Riccardo Luna <http://www.ilpost.it/riccardoluna/2013/10/16/editori-studenti-banda-larga-e-apple-una-intervista-molto-lunga-alla-carrozza> 2013

Salman Khan, "La scuola in rete", Milano 2013

Roberto Maragliano <http://ltaonline.wordpress.com/2013/09/25/didattica-e-feudi/>

Frédéric Martel, "Mainstream", Milano 2010

OCSE, "Review of the Italian Strategy for Digital Schools", 2013

<http://www.oecd.org/edu/ceri/Innovation%20Strategy%20Working%20Paper%2090.pdf>

Maria Ranieri, "Le insidie dell'ovvio", Pisa 2013

Pier Cesare Rivoltella, Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende. Milano 2012

Pier Cesare Rivoltella, Insegnare e apprendere per Episodi di Apprendimento Situato. Un esempio di didattica non lineare (EAS), Brescia 2013

Michel Serres, Non è un mondo per vecchi. Perché i ragazzi rivoluzionano il sapere, Torino 2013

Assurbanipal... <http://kisbo.tumblr.com/post/72227407917/assurbanipal-vive-e-combatte-con-noi>

Profdigitale <http://profdigitale.com/dagli-alluntore-digitale/>

Link utili

- Intelligenze multiple
- Catalogo di libri di testo liberamente scaricabile in rete
- http://en.wikipedia.org/wiki/Open_Educational_Resources
- <http://www.oercommons.org/>
- <http://openeducationeuropa.eu/>
- http://en.wikipedia.org/wiki/Open_educational_practices
- http://risorsedocentipon.indire.it/home_piattaforma/
- <http://www.istitutocomprensivocadeo.it/contenuti-digitali/>
- Cloudschooling
- Oilproject
- Paideia
- Capitolato EDS
- Licenze Creative Commons
- Simone Aliprandi: Copyleft & open content
- Arpa Emilia-Romagna Wireless